



Piano Offerta Formativa 1 (P.O.F. 1)

**PARTE FISSA
TRIENNIO 2013 - 2016**

*Deliberato dal C.D seduta del 22nov13
Adottato dal C.I. seduta del 17 dic13*

II DIRIGENTE SCOLASTICO
F.to Prof.ssa Concetta SENESE

Affissione all'albo n. 72 del 08.01.14



INDICE

POF 1-PARTE FISSA-validità triennio 2013/2016

PREMESSA		Pag.
PREMESSA <i>Presentazione e motivazione del POF</i> <i>Atto di indirizzo del C.I.</i>		3
SEZIONE I – LA PRESENTAZIONE dell’ISTITUTO		
A.	IL CONTESTO 1. Breve storia della scuola 2. Il territorio	6
B.	BISOGNI FORMATIVI DEGLI STUDENTI	6
C.	FINALITA’ E COMPITI FORMATIVI	6
SEZIONE II – IL CURRICOLO		
A.	GLI INSEGNAMENTI CURRICOLARI 1. Liceo Scientifico: quadro orario e profilo dell’indirizzo 2. Liceo Linguistico: quadro orario e profilo dell’indirizzo ...3.Corsi residui relativi al 5°anno	9
SEZIONE III – LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA		
A.	RIFERIMENTI NORMATIVI	14
B.	OBBLIGO DI ISTRUZIONE: GLI ASSI CULTURALI E I LORO OBIETTIVI SPECIFICI	15
C.	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI. PROFILO dello STUDENTE LICEALE 1. Obiettivi organizzativi gestionali 2. Obiettivi formativi e didattici trasversali. 2.1. Criteri costitutivi 2.2. Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale 2.3. Curricolo implicito 2.4. Rapporto tra contenuti e competenze	15
D.	METODOLOGIE 1. Mezzi 2. Strumenti	21
SEZIONE IV – LE RISORSE		
A.	LE RISORSE Risorse strutturali	23
SEZIONE V – LA VALUTAZIONE		
A.	LA VALUTAZIONE 1. Finalità, tempi, strumenti. 2. Oggetto della valutazione 3. Strumenti della valutazione 4. Funzioni della valutazione 5. Valutazione del comportamento	24
B.	L'AUTOVALUTAZIONE -Il P.O.F. monitora se stesso -PIANO di AUTOVALUTAZIONE del POF	28

Segue:

-POF 2-PARTE VARIABILE-validità annuale a.s. 2013-2014
-Allegati



PREMESSA

Cos'è il POF?

=====

Il Piano dell'offerta formativa è il documento d'identità della scuola:

- definisce i percorsi di flessibilità didattica e organizzativa;
- accresce la responsabilità di chi vive e opera a scuola;
- assicura la coerenza e l'integrazione di tutte le scelte e le iniziative.

Il POF è strutturato
in una parte relativa alle linee educative, ai servizi e all'organizzazione
(Prima sezione)
e in una parte relativa all'arricchimento dell'offerta formativa che si modifica in
relazione ai diversi progetti e alla situazione contingente dell'anno in corso
(Seconda sezione).

Da chi viene elaborato?

=====

Il POF è elaborato e approvato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, che ne verifica la fattibilità finanziaria e cura la coerenza tra POF e Programma Annuale; il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto ne valutano l'efficacia al termine dell'anno. Sia i genitori, sia gli studenti, sia il Personale Ata dell'Istituto possono intervenire con proposte e pareri nella fase di elaborazione e in quella di valutazione.

Cosa contiene?

=====

Il POF contiene le linee generali delle attività: i progetti dettagliati proposti dalle funzioni strumentali, dalle commissioni di lavoro, da gruppi o da singoli docenti.

Il POF ha il compito di esplicitare tutte le possibilità dell'offerta formativa e di dichiarare ciò che si potrà fare compatibilmente con le risorse disponibili.



PRESENTAZIONE E MOTIVAZIONE DEL POF

Il presente documento nasce dalla consapevolezza che la progettazione del lavoro educativo e didattico si deve ispirare, oltre che a criteri di efficienza e collegialità, anche ad esigenze di partecipazione e trasparenza nei confronti dell'utenza.

La normativa di riferimento è il DPR n.275/99 Regolamento dell'Autonomia, in particolare l'autonomia didattica ed organizzativa ART.3 PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa.

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il documento è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'art.8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari e valorizza le corrispondenti professionalità.

Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, dagli studenti.

Il Piano è adottato dal Consiglio di Istituto. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali, ed economiche operanti sul territorio.

Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.



Atto di indirizzo del C.I.

Delibera del CI n.4 del 27mag13

MISSION

- **Promuovere la formazione della persona valorizzandone la dimensione di cittadino europeo e del mondo**
- **Orientare l'azione formativa verso i nuovi orizzonti internazionali per offrire agli studenti una formazione culturale e disciplinare che consenta loro di affrontare con profitto i corsi di studio universitari o altri successivi corsi di specializzazione.**

FINALITA' del LICEO

- 1. Digitalizzare gli ambienti di apprendimento e innovare le metodologie***
- 2. Promuovere la formazione dei docenti***
- 3. Offrire agli allievi molteplici opportunità di formazione anche internazionali***
- 4. Realizzare in concreto diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo***
- 5. Utilizzare tutti gli strumenti didattici necessari per il recupero delle carenze***
- 6. Promuovere un piano educativo di attività legate alla prevenzione del disagio, alla cura dei bisogni educativi speciali, alla tutela della salute e dell'ambiente, alla promozione di life skills, alla valorizzazione delle eccellenze***
- 7. Costruire un rapporto sinergico e permanente tra scuola e territorio***

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

- 1. Migliorare l'organizzazione e la comunicazione***
- 2. Potenziare la dematerializzazione e l'informatizzazione dei servizi***
- 3. Aggiornare e semplificare la documentazione***
- 4. Potenziare l'innovazione tecnologica e l'ampliamento delle opzioni metodologiche***
- 5. Formare ed aggiornare il personale specie sull'uso delle nuove tecnologie***
- 6. Ampliare l'offerta formativa curriculare ed extra e potenziare gli scambi***
- 7. Migliorare la pianificazione delle attività curricolari ed extra***
- 8. Monitorare i processi e le attività***
- 9. Effettuare l'autovalutazione e la rendicontazione sociale***
- 10. Perseguire la visibilità dell'istituto all'esterno.***



SEZIONE I - Presentazione dell'istituto

A. IL CONTESTO

BREVE STORIA DELLA SCUOLA

Il Liceo Scientifico di Ceccano è stato all'inizio sede staccata del "Francesco Severi" di Frosinone e quindi sede associata al "Martino Filetico" di Ferentino. E' erede dell'antico ginnasio dei Padri Scolopi che sorgeva nello stabile che attualmente ospita il S. Maria della Pietà. Nel Liceo sono attivi l'indirizzo scientifico e quello linguistico.

IL TERRITORIO

La felice posizione geografica di Ceccano (25.000 abitanti), collocata lungo importanti vie di comunicazione (S.S. n. 6 Casilina, Autostrada A1, linea ferroviaria Roma-Cassino), ha connotato questa città come centro principale di un bacino di utenza molto vasto. E' collocata nella Valle del fiume Sacco, regione interessata dal 1963 da un notevole sviluppo industriale che ha in parte stravolto la secolare economia agro-pastorale caratterizzante il territorio. L'industrializzazione ha potenziato le attività commerciali, già fiorenti nel territorio, e le strutture del terziario. Tuttavia Ceccano si pone anche come punto di riferimento di aree interne, come la Valle del fiume Amaseno, rimaste marginali rispetto al processo economico e culturale dell'industrializzazione della Valle del Sacco e solo di recente caratterizzate da una certa vivacità economica. Ceccano dista dal capoluogo di provincia, Frosinone, circa 10 km, da Roma circa 90 km e da Napoli circa 150 km; la zona è ben collegata con la Pianura Pontina e con l'Abruzzo. Ceccano ha una storia fortemente improntata al primo nucleo di industrializzazione della provincia di Frosinone.

B. I BISOGNI FORMATIVI DEGLI STUDENTI

I giovani residenti nel bacino di utenza di questo Liceo, [oltre che del permanere di strutture di pensiero tradizionali,] risentono di fatti e di fenomeni che caratterizzano la nostra epoca:

- Massificazione della cultura
- Modelli consumistici trasmessi dai mass media
- Crisi economica che ha determinato una contrazione di posti lavoro nel settore industriale e commerciale
- Ridimensionamento del settore terziario
- Crescente domanda di istruzione specialistica e dinamica
- Necessità di interventi per l'integrazione tra istruzione e formazione
- Aperture e prospettive lavorative a livello europeo

C. FINALITA' E COMPITI FORMATIVI

Nel clima attuale la scuola come istituzione educativa gode di poca stima ed è oggetto di continue critiche e di aperta sfiducia: per tale ragione, deve avere il coraggio di reinterpretare la sua funzione sia per la nostra società, sia per le nuove generazioni. Eppure il suo compito educativo è essenziale per tutti: la scuola è un luogo di vita, un microcosmo in cui si intrecciano



molte dimensioni (cultura, relazioni, trasmissione di valori, rapporto con il territorio e le sue istituzioni). Occorre però riconoscere le difficoltà concrete in cui si trova oggi la scuola, come conseguenza dei grandi cambiamenti avvenuti nella società.

Tuttavia, proprio per questo, è necessario indicare alcune priorità che possono segnare un percorso da compiere: **la scuola deve educare l'intelligenza dei ragazzi, deve insegnare a pensare, ovvero abituarli alla disciplina del pensiero, alla spinta alla curiosità, all'ordine del ragionamento, alla pazienza del cercare. La scuola deve sviluppare l'originalità e la creatività delle persone, tessendo una rete di relazioni e di appartenenza: deve aiutare ogni persona a diventare se stessa, a comprendere l'alto valore della libertà, a esercitare lo spirito critico, a combattere l'omologazione che il nostro tempo propone, a liberare desideri, sogni, utopie in grado di cambiare – qualora fosse possibile – la società stessa.**

Punti cruciali sono il rapporto scuola-famiglia e la formazione-competenza dei docenti:

il primo da intendersi come necessaria alleanza, un nuovo patto non più fondato, come un tempo, sulla soggezione della famiglia all'autorità della scuola, ma basato su una reciprocità e una solidarietà frutto di un corresponsabile impegno, fatto anche del confronto tra le diverse culture educative;

la seconda da collocarsi in una prospettiva educativa in cui il docente sia di continuo impegnato a coltivare la propria umanità, i suoi aspetti qualificanti, i suoi valori, in cui possa crescere anche come adulto, sperimentando che dedicarsi da educatori alla maturazione degli altri significa percorrere una strada che rende più ricca e più intensa la sua stessa umanità.

Oggi la competenza relazionale è la dote più difficile da acquisire, ma è la sola che permette di sperare in una scuola che recuperi la sua funzione educativa.

Per queste ragioni il Liceo di Ceccano si propone di:

- Sviluppare nello studente una personalità capace di esercitare a pieno titolo i propri diritti e doveri di cittadino
- Sviluppare la capacità di autopromuovere la propria crescita umana e culturale
- Favorire la costruzione e la presa di coscienza dell'identità personale nel pieno rispetto di sé e degli altri
- Potenziare l'abilità di *imparare ad apprendere*
- Aiutare l'alunno a riconoscere il sempre più importante ruolo delle tecnologie nella cultura e nella società contemporanea
- Potenziare le conoscenze e le capacità di ricostruire organicamente il sapere proposto dalle singole discipline
- Educare alla progettualità, abituando lo studente ad essere protagonista del suo apprendimento
- Favorire l'apprendimento consapevole e il raggiungimento dell'autonomia di giudizio, per educare lo studente ad assumere le decisioni in modo realistico e responsabile, orientandosi alle successive scelte di studio e di lavoro
- Disciplinare la tendenza adolescenziale alla conflittualità interpersonale educando:
 - al rispetto dell'altro
 - all'autocontrollo
 - al senso di responsabilità
 - alla disponibilità
 - alla collaborazione reciproca
 - al dialogo interpersonale ed educativo.



In sintesi:

favorire nello studente l'acquisizione di una mentalità dinamica, aperta al nuovo e alle trasformazioni, che caratterizzano in modo sempre più rapido il mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di abilità specifiche come:

1. capacità di affrontare problemi e soluzioni complesse
2. capacità di lavorare in équipe
3. capacità di autonomia, iniziativa, autoapprendimento ed autovalutazione.

- 1. Potenziale l'innovazione tecnologica**
- 2. Potenziare l'aggiornamento/formazione di tutto il personale.**
- 3. Ampliare l'offerta formativa con progetti curricolari ed extracurricolari.**
- 4. Potenziare i progetti in rapporto con il territorio.**
- 5. Prevenire l'insuccesso scolastico.**
- 6. Consolidare e potenziare l'informatizzazione dei servizi al personale, agli studenti e alle famiglie.**
- 7. Perseguire la visibilità dell'Istituto all'esterno.**
- 8. Ampliare le opzioni metodologiche e valorizzare le differenze**
- 9. Educare alla convivenza civile.**



SEZIONE II - Il Curricolo

A. GLI INSEGNAMENTI CURRICOLARI

1. **LICEO SCIENTIFICO**: QUADRO ORARIO E PROFILO DELL' INDIRIZZO

MATERIE	I anno Ore settimanali	II anno Ore settimanali	III anno Ore Settimanali	IV anno Ore Settimanali	V anno Ore settimanali	AREE DISCIPLINARI
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4	
LINGUA E CULTURA LATINA	3	3	3	3	3	
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3	
STORIA E GEOGRAFIA	3	3				
STORIA			2	2	2	
FILOSOFIA			3	3	3	
MATEMATICA (con Informatica al primo biennio)	5	5	4	4	4	
FISICA	2	2	3	3	3	
SCIENZE NATURALI (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	3	3	3	
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2	
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	1	1	1	1	1	
TOTALE ORE	27	27	30	30	30	
TITOLO: MATURITA' SCIENTIFICA						

Risultati di apprendimento del Liceo scientifico:

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1 del Regolamento dei Licei).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;



- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Livello finale di apprendimento:

- Competenze generali per accedere a tutti i corsi di laurea universitari;

Competenze specifiche per:

- gli indirizzi delle Facoltà scientifiche;
- corsi post-secondari di perfezionamento di carattere tecnico-applicativo;
- accedere, direttamente o attraverso corsi di specializzazione post-secondaria, all'attività produttiva.

2. LICEO LINGUISTICO: QUADRO ORARIO E PROFILO DELL'INDIRIZZO

MATERIE	I anno Ore settimanali	II anno Ore settimanali	III anno Ore Settimanali	IV anno Ore Settimanali	V anno Ore settimanali	AREE DISCIPLINARI
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4	
LINGUA E CULTURA LATINA	2	2				
LINGUA INGLESE	4	4	3	3	3	
II LINGUA STRANIERA	3	3	4	4	4	
III LINGUA STRANIERA	3	3	4	4	4	
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-	
STORIA	-	-	2	2	2	
FILOSOFIA			2	2	2	
MATEMATICA (con Informatica al primo biennio)	3	3	3	2	2	
FISICA	-	-	2	2	2	
SCIENZE NATURALI (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2	
STORIA DELL'ARTE	-	-	2	2	2	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2	
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	1	1	1	1	1	
TOTALE ORE	27	27	30	30	30	
TITOLO: LICENZA LINGUISTICA						

Dal corrente a.s. sono stati attivati per il liceo scientifico due progetti così strutturati:

- **LICEO SCIENTIFICO CON OPZIONE SPORTIVA**
- **LICEO LINGUISTICO CON OPZIONE MUSICALE**

DELIBERA CD del 14mag13-Liceo scientifico con opzione sportiva e musicale (vedere POF parte variabile)



Risultati di apprendimento del Liceo linguistico

“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (art. 6 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.



Livello finale di apprendimento:

- Competenze generali per accedere a tutti i corsi universitari
- Competenze specifiche per corsi di laurea in:*

▪ Lingue Moderne;	▪ Lingue Orientali;	▪ Economia del Turismo;
▪ Traduttori e Interpreti;	▪ Corsi di laurea all'estero.	▪ Giornalismo

Competenze per accedere a corsi di formazione professionale per:

▪ Addetto alle pubbliche relazioni;	▪ Operatore turistico;	▪ Editoria e pubblicistica
▪ Esperto di comunicazioni di massa;	▪ Bibliotecario e servizi culturali	▪ Addetto alle pubbliche relazioni

3. Permangono nel Liceo ulteriori tre corsi, SOLO per il 5° ANNO, così contraddistinti:

LICEO SCIENTIFICO [con minisperimentazione di Disegno e Storia dell'arte C.M. 295]

INDIRIZZO SCIENTIFICO DI ORDINAMENTO→SOLO 5° ANNO

MATERIE	I anno Ore settimanali	II anno Ore settimanali	III anno Ore Settimanali	IV anno Ore Settimanali	V anno Ore settimanali	AREE DISCIPLINARI
ITALIANO	4	4	4	3	4	LINGUISTICO ESPRESSIVA
LATINO	4	5	4	4	3	
LINGUA STRANIERA	3	4	3	3	4	
DISEGNO	2	2	2	2	2	
MATEMATICA	5	4	3	3	3	SCIENTIFICA
FISICA			2	3	3	
SCIENZE NAT. CHIMICA						
GEOGRAFIA E LABORATORIO		2	3	3	2	
GEOGRAFIA	2		-	-	-	STORICO SOCIALE
STORIA	3	2	2	2	3	
FILOSOFIA			2	3	3	
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2	
RELIGIONE	1	1	1	1	1	
TOTALE ORE SETT.	26	26	28	29	30	
NUMERO DI MATERIE	9	9	11	11	11	
TITOLO: Maturità' Scientifica						



INDIRIZZO SCIENTIFICO Piano Nazionale Informatica→SOLO 5° ANNO

MATERIE	I anno Ore settimanali	II anno Ore settimanali	III anno Ore Settimanali	IV anno Ore Settimanali	V anno Ore settimanali	AREE DISCIPLINARI
ITALIANO	4	4	4	3	4	LINGUISTICO ESPRESSIVA
LATINO	4	5	4	4	3	
LINGUA STRANIERA	3	4	3	3	4	
DISEGNO	2	2	2	2	2	
MATEMATICA	5	5	5	5	5	SCIENTIFICA
FISICA	3	3	3	3	3	
SCIENZE NAT. CHIMICA GEOGRAFIA E LABORATORIO		2	3	3	2	
GEOGRAFIA	2		-	-	-	STORICO SOCIALE
STORIA	3	2	2	2	3	
FILOSOFIA			2	3	3	
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2	
RELIGIONE	1	1	1	1	1	
TOTALE ORE SETT.	29	30	31	31	32	
NUMERO DI MATERIE	10	10	11	11	11	
TITOLO: Maturità' SCIENTIFICA PNI						

LICEO LINGUISTICO [con sperimentazione Linguistico- Brocca] →SOLO 5° ANNO

MATERIE	I anno Ore settimanali	II anno Ore settimanali	III anno Ore Settimanali	IV anno Ore Settimanali	V anno Ore settimanali	AREE DISCIPLINARI
ITALIANO	5	5	4	4	4	LINGUISTICO ESPRESSIVA
LATINO	4	4	3	2	3	
I LINGUA STRANIERA	3	3	3	3	3	
II LINGUA STRANIERA	4	4	3	3	3	
III LINGUA STRANIERA			5	5	4	
ARTE	2	2	-	-	-	
STORIA DELL'ARTE	-	-	2	2	2	SCIENTIFICA
MATEMATICA	4	4	3	3	3	
SCIENZE della TERRA e Laboratorio	3	-	-	-	-	
<u>BIOLOGIA</u>	-	3	-	-	2	
CHIMICA	-	-	4	-	-	
FISICA	-	-	-	4	2	
DIRITTO - ECONOMIA	2	2	-	-	-	STORICO SOCIALE
GEOGRAFIA	2	2	-	-	-	
STORIA	2	2	3	3	3	
FILOSOFIA	-	-	2	3	3	
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2	
RELIGIONE	1	1	1	1	1	
TOTALE ORE SETT.	34	34	35	35	35	
NUMERO DI MATERIE	12	12	12	12	13	
TITOLO = LICENZA LINGUISTICA						



SEZIONE III

La programmazione educativo-didattica

A. RIFERIMENTI NORMATIVI

La realizzazione di un progetto educativo pluriennale risponde a due esigenze fondamentali:

a) ottemperare alla legge.

Il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione) recita:

“ Art. 7 - Collegio dei docenti

2. Il collegio dei docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare **cura la programmazione dell'azione educativa** anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente.”

Regolamento dell'autonomia DPR 275 dell'8 marzo 1999

La legge 28 marzo 2003, n. 53

Il Regolamento d'attuazione per i Licei del 15 marzo 2010

Il profilo educativo dei Licei

Le nuove indicazioni nazionali

b) creare un momento indispensabile per poter operare professionalmente in modo collegiale ed omogeneo.

Considerando che **un processo di programmazione è finalizzato, soprattutto nei momenti della verifica e della valutazione, ad una revisione del processo stesso**, il progetto in esame si sviluppa nelle seguenti fasi che risultano indispensabili per una sua corretta formulazione:

- ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE
- I DESTINATARI
- DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI
- INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI
- METODOLOGIE, MEZZI, STRUMENTI
- VALUTAZIONE
- ATTIVITÀ FORMATIVE TRASVERSALI INTEGRATIVE

Tale griglia/cornice non risulta limitativa della libertà di insegnamento, in quanto, oltre ad essere suggerita dalla stessa normativa vigente, propone una organizzazione scolastica e del lavoro didattico, che i docenti giorno per giorno attuano **nella specificità delle situazioni della propria classe**. Ogni singola fase della programmazione è stata poi suddivisa in ulteriori sotto-fasi, più puntuali e precise, che a titolo esemplificativo vengono riportate nella seguente elaborazione grafica.



B. OBBLIGO ISTRUZIONE:

GLI ASSI CULTURALI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI

D.M. n°9 DEL 27.01.2010

COMPETENZE DI BASE
Asse dei linguaggi
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none">• padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti• leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo• produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
lingua straniera <ul style="list-style-type: none">• utilizzare la lingua ⁽³⁾..... per i principali scopi comunicativi ed operativi
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none">• utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario• utilizzare e produrre testi multimediali
Asse scientifico-tecnologico <ul style="list-style-type: none">• osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità• analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza• essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
Asse storico-sociale <ul style="list-style-type: none">• comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali• collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente• riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

C. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI. IL PROFILO DELLO STUDENTE LICEALE

1. OBIETTIVI ORGANIZZATIVI GESTIONALI

- Ottimizzare l'uso degli spazi, dei materiali e dei sussidi, nonché valorizzare le risorse umane.
- Utilizzare le risorse e gli spazi, i servizi e i beni extrascolastici in rapporto con l'Ente e con le Associazioni culturali del territorio.
- Predisporre piani precisi e dettagliati di attivazione pratica in ogni settore.
- Rispondere ad una richiesta più generale di aggiornamento dei metodi didattici, in linea con le prospettive di riforma della scuola secondaria superiore tramite l'elaborazione di progetti di sperimentazione
- Sperimentazione della modifica relativa alla valutazione della disciplina "Insegnamento Religione Cattolica" in voti decimali invece che in aggettivi.



- Coinvolgere nel Progetto d'Istituto il Personale A.T.A. È essenziale, quindi, individuare e preparare professionalmente gli addetti all'uso degli strumenti didattici e tecnologici presenti nella scuola.
- Formare commissioni e gruppi di lavoro che si occupino della gestione per:
 - Adeguare le discipline ai bisogni formativi degli allievi;
 - Programmare, organizzare e coordinare;
 - Affrontare e risolvere in modo ottimale i problemi tecnici ed operativi.
- Integrare gli organi collegiali previsti dalla normativa sulla base di esigenze operative.
- Curare la documentazione di ciò che si attua, per informare e comunicare le decisioni.
- Agevolare i rapporti con gli allievi e le famiglie.

2. OBIETTIVI FORMATIVI E DIDATTICI TRASVERSALI

Obiettivi, competenze e autonomia didattica

2.1. CRITERI COSTITUTIVI

- 1) L'esplicitazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili. Intorno ad essi, il legislatore individua il patrimonio culturale condiviso, il fondamento comune del sapere che la scuola ha il compito di trasmettere alle nuove generazioni, affinché lo possano padroneggiare e reinterpretare alla luce delle sfide sempre nuove lanciate dalla contemporaneità, lasciando nel contempo all'autonomia dei docenti e dei singoli istituti ampi margini di integrazione e, tutta intera, la libertà di poter progettare percorsi scolastici innovativi e di qualità, senza imposizioni di metodi o di ricette didattiche. Ciò ha comportato la rinuncia ai cataloghi onnicomprensivi ed enciclopedici dei "programmi" tradizionali.
- 2) La rivendicazione di una unitarietà della conoscenza, senza alcuna separazione tra "nozione" e sua traduzione in abilità, e la conseguente rinuncia ad ogni tassonomia. Conoscere non è un processo meccanico, implica la scoperta di qualcosa che entra nell'orizzonte di senso della persona che "vede", si "accorge", "prova", "verifica", per capire. Non è (non è mai stata) la scuola del nozionismo a poter essere considerata una buona scuola. Ma è la scuola della conoscenza a fornire gli strumenti atti a consentire a ciascun cittadino di munirsi della cassetta degli attrezzi e ad offrirgli la possibilità di sceglierli e utilizzarli nella realizzazione del proprio progetto di vita.
- 3) L'enfasi sulla necessità di costruire, attraverso il dialogo tra le diverse discipline, un profilo coerente e unitario dei processi culturali. Se progettare percorsi di effettiva intersezione tra le materie sarà compito della programmazione collegiale dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, le Indicazioni sottolineano tuttavia i punti fondamentali di convergenza, i momenti storici e i nodi concettuali che richiedono l'intervento congiunto di più discipline per essere compresi nella loro reale portata.
- 4) La competenza linguistica nell'uso dell'italiano come responsabilità condivisa e obiettivo trasversale comune a tutte le discipline, senza esclusione alcuna. La padronanza dei lessici specifici, la comprensione di testi a livello crescente di complessità, la capacità di esprimersi ed argomentare in forma corretta e in modo efficace sono infatti competenze che le Indicazioni propongono come obiettivo di tutti.
- 5) La possibilità di essere periodicamente riviste e adattate, alla luce dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati secondo quanto prescritto dall'articolo 12 del Regolamento dei Licei



2.2. PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE LICEALE

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante *“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”*).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del **lavoro scolastico**:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Risultati di apprendimento comuni

A conclusione dei percorsi del Liceo scientifico e del Liceo linguistico gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l’intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l’abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;



- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.



Risultati di apprendimento del Liceo scientifico

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell’indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell’individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l’uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.



2.3. CURRICOLO IMPLICITO

Le competenze di natura metacognitiva (imparare ad apprendere), relazionale (sapere lavorare in gruppo) o attitudinale (autonomia e creatività) non sono certo escluse dal processo, ma ne costituiscono un esito indiretto.

Ciò vale anche per due altri ambiti.

L'acquisizione delle competenze digitali, come peraltro sottolineato dal Profilo è, certo, tema sviluppato nel primo biennio di ciascun percorso all'interno della disciplina Matematica. Ma è, al contempo, frutto del lavoro "sul campo" in tutte le discipline. L'utilizzo delle TIC, infatti, è strumentale al miglioramento del lavoro in classe e come supporto allo studio, alla verifica, alla ricerca, al recupero e agli approfondimenti personali degli studenti.

L'acquisizione delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione investe globalmente il percorso scolastico, su almeno tre livelli. Innanzitutto, nell'ambito della Storia e della Filosofia, lo studente è chiamato ad apprendere alcuni nuclei fondamentali relativi all'intreccio tra le due discipline e il diritto. In secondo luogo, la vita stessa nell'ambiente scolastico rappresenta, ai sensi della normativa vigente, un campo privilegiato per esercitare diritti e doveri di cittadinanza. In terzo luogo, è l'autonomia scolastica, nella ricchezza delle proprie attività educative, ad adottare le strategie più consone al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Documento di indirizzo.

2.4. RAPPORTO TRA CONTENUTI E COMPETENZE

Ciascuna disciplina - con i propri contenuti, le proprie procedure euristiche, il proprio linguaggio - concorre a realizzare un percorso di acquisizione di conoscenze e competenze. Le nuove Indicazioni nazionali, a cui si rimanda, precisano competenze e obiettivi specifici di apprendimento per ogni disciplina.

Il rapporto tra contenuti specifici e competenze attese è spesso oggetto di discussione tra i docenti durante lo svolgimento dei Consigli di classe. Se è vero che in passato sono state proposte tesi in base alle quali l'individuazione di astratte competenze trasversali potesse rendere irrilevanti i contenuti di apprendimento, è altresì vero che spessissimo, nel contesto attuale, si passa all'eccesso opposto di considerare rilevanti unicamente i contenuti specifici di ciascuna disciplina. Così la "programmazione" è tornata ad essere semplicemente "programma", il progetto didattico, pensato per dei concreti studenti dotati di certe capacità, di certe conoscenze, provenienti da un certo ambiente familiare e sociale, è tornato ad essere mero elenco di argomenti pensato per uno astratto studente.

Il nostro Istituto progetta di tornare ad una prassi didattica più equilibrata, nel tentativo di tenere ben presente la "Raccomandazione" del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 che definisce la competenza quale "Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale".



D. METODOLOGIE

Le metodologie e le strategie d'intervento tendono a sviluppare specifiche attitudini, a soddisfare interessi, a motivare alla ricerca e allo studio, a sviluppare il senso di responsabilità, ad accrescere l'interesse e la partecipazione alla vita scolastica, a recuperare e consolidare conoscenze, a far acquisire un metodo di studio personale, a favorire lo spirito di collaborazione, ad accrescere la fiducia in sé e a migliorare il grado di autonomia.

Si suggeriscono

- metodo induttivo e ipotetico-deduttivo per la risoluzione dei problemi
- metodo della ricerca:
 - a) in funzione della riproduzione di procedure prestabilite;
 - b) in funzione di un'originale produzione (l'alunno si renderà protagonista del suo lavoro di ricerca).

In particolare nel biennio per il raggiungimento degli obiettivi si dovrà:

- favorire l'espressione di idee personali, momenti di discussione e di confronto, guidando all'autocorrezione;
- utilizzare testi di vario tipo;
- richiedere modalità comunicative adeguate agli scopi, alle funzioni e ai destinatari;
- favorire momenti di lavoro di gruppo;
- assegnare ruoli di diversa responsabilità all'interno del gruppo;
- abituare ad intervenire ordinatamente nel rispetto delle opinioni altrui e all'ascolto reciproco;
- assegnare sistematicamente brevi esercitazioni graduate per difficoltà e tempo;
- controllare regolarmente il lavoro domestico e l'organizzazione dello studio;
- insegnare a pianificare il proprio lavoro attraverso la stesura di un orario settimanale e la revisione quotidiana di quanto emerso in classe;
- far rilevare la struttura e l'organizzazione concettuale dei testi in uso;
- privilegiare il metodo induttivo;
- partire da interessi e motivazioni degli alunni, ove possibile creare una biblioteca di classe;
- stimolare la lettura e il componimento di articoli di giornali;
- comunicare sistematicamente gli obiettivi della programmazione;
- privilegiare il metodo operativo;
- creare momenti di autocorrezione (*feed-back*).

In particolare nel triennio per il raggiungimento degli obiettivi si dovrà:

- incentivare gli interventi e la discussione;
- potenziare la partecipazione al dialogo;
- richiedere costantemente di motivare le affermazioni;
- controllare e correggere i lavori assegnati (*feed-back*);
- sollecitare il confronto tra i risultati di lavori individuali e di gruppo, l'autocorrezione e l'autovalutazione;
- correggere le improprietà del linguaggio;
- richiedere una documentazione ordinata del percorso didattico seguito;
- correlare la presentazione degli argomenti a problematiche concrete;
- proporre situazioni nuove e suscettibili di discussione in classe.



1. MEZZI

Mezzi didattici utilizzabili a seconda delle aree di stimolo e delle strategie utilizzate possono essere:

- ✓ Griglie di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento: registri e griglie con scala di valutazione;
- ✓ Strumenti per la verifica formativa: dialogo, questionari, interventi, test, discussioni, esercitazioni, domande flash;
- ✓ Strumenti per la verifica sommativa: verifiche orali e scritte diversificate, finalizzate al controllo degli obiettivi, a conclusione di una unità didattica o di più significative sequenze di apprendimento;
- ✓ Pianificazione del lavoro con la classe attraverso la presentazione, la discussione e la programmazione delle fasi e degli obiettivi;
- ✓ Fotografie, grafici, schemi, diagrammi, tavole di registrazione, griglie, statistiche;
- ✓ Visite di istruzione guidate ad ambienti interni o esterni alla scuola
- ✓ Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici.
- ✓ Utilizzo delle nuove tecnologie.
- ✓ Utilizzo delle risorse offerte dal territorio.

2. STRUMENTI

Strumenti, materiali e sussidi:

- ✓ Libri di testo, manuali e codici legislativi, vocabolari, atlanti ed enciclopedie;
- ✓ Videoregistratori, videoproiettori; televisori; diaproiettore; episcopio; proiettore computer portatile,
- ✓ lavagna luminosa; registratori; fotocopiatrici;
- ✓ videocamera;
- ✓ macchina fotografica;
- ✓ aule multimediali;
- ✓ laboratorio di Informatica;
- ✓ laboratorio di fisica;
- ✓ laboratorio di scienze;
- ✓ laboratorio di lingue;
- ✓ laboratorio di disegno;
- ✓ LIM in ogni classe
- ✓ Internet in tutto l'edificio
- ✓ biblioteca;
- ✓ Documenti, carte geografiche;
- ✓ Giornali e riviste periodiche;
- ✓ Palestra e campo di pallavolo all'aperto.



SEZIONE IV

Le Risorse

1. RISORSE STRUTTURALI

LABORATORI ED AULE SPECIALI	n.	CARATTERISTICHE
Laboratorio di Scienze	1	Esperienze per "toccare con mano" ciò che si impara in classe
Aula di Fisica	1	
Aula Multimediale-Lingue	1	
Aula Informatica	1	
Aula Biblioteca	1	
Aula Disegno-Polifunzione	1	
Aula magna	1	Audiovisivi con proiettore
Palestra	3	
Spazi sportivi all'aperto	2	



SEZIONE V

La Valutazione

A. VALUTAZIONE

1. FINALITÀ, TEMPI, STRUMENTI

Le finalità

Il Liceo Scientifico e Linguistico di Ceccano riconosce che la valutazione degli apprendimenti degli alunni non è soltanto un'operazione che riguarda la conclusione dell'anno scolastico, o dei periodi in cui esso si suddivide, e che si traduce nell'espressione di un voto o di un giudizio sul profitto del singolo alunno.

Questa funzione, indubbiamente importante e dovuta, non ne esaurisce le finalità. Essa riveste un ulteriore e fondamentale ruolo, centrato sulla regolazione dell'azione didattica e che si esprime nella rilevazione di informazioni riguardanti sia il processo di insegnamento che il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire una base il più possibile solida all'assunzione delle opportune decisioni didattiche.

Infatti, qualsiasi decisione inerente al controllo e alla regolazione di un certo processo necessita di informazioni relative all'andamento del processo stesso.

Governare e regolare in modo adeguato dei processi complessi come quelli di insegnamento e di apprendimento richiede che si abbia conoscenza degli esiti prodotti dagli interventi didattici precedenti, in modo da poter progettare e porre in essere quelli successivi.

Il Liceo Scientifico e Linguistico di Ceccano, anche ai sensi dell'art. 4 comma 4 del DPR 8 marzo 1999, n. 275 individua i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati. Inoltre, attiva competenze e risorse interne finalizzate alla verifica costante sia dei processi attivati che dei risultati conseguiti e promuove lo sviluppo di una cultura della qualità e del miglioramento continuo, anche attraverso la partecipazione ad indagini nazionali e internazionali.

Ai sensi dell'art. 7 del Dlg. 16 aprile 1994, n. 297, il Collegio dei docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

I tempi

La valutazione degli apprendimenti si articola in tre momenti essenziali: la valutazione iniziale, quella formativa e quella finale.

la valutazione iniziale, che si colloca nella prima fase dell'anno scolastico ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza degli alunni. La conoscenza di questi ultimi rappresenta infatti un punto di avvio che non è possibile eludere per la successiva programmazione.

Nella valutazione iniziale assumono importanza, non solo i livelli di sviluppo e di apprendimento degli alunni (*prerequisiti cognitivi*), ma anche le modalità ed i condizionamenti dei processi di apprendimento e formativi. Pertanto, occorre conoscere i ritmi e gli stili di apprendimento, ma anche le condizioni emotivo-affettive personali (*prerequisiti affettivi*) e le situazioni socio familiari che li condizionano.

La valutazione formativa si colloca nel corso degli interventi didattici e più precisamente, ha un ruolo di supporto all'attuazione di specifici percorsi di insegnamento, con il fine di assicurare all'insegnante le informazioni necessarie per la regolazione dell'azione didattica.



Quindi la valutazione formativa si configura come valutazione continua cioè come monitoraggio dei processi di apprendimento dei singoli alunni, che vengono attentamente seguiti e osservati, il fine di comprendere le loro dinamiche di apprendimento, le strategie utilizzati e gli stili, con l'obiettivo della elaborazione e della continua messa a punto dei percorsi formativi.

La valutazione finale è situata al termine di una porzione rilevante del lavoro scolastico, che può essere rappresentata anche da un intero anno scolastico.

La sua funzione è di carattere sommativo, nel senso che questo genere di valutazione è chiamata ad esprimere un bilancio complessivo dell'apprendimento.

Anche qui, al termine dell'anno scolastico, la valutazione non serve per sanzionare, per giudicare, ma per promuovere, non tanto nel senso dell'ammissione alla classe successiva, quanto dell'individuazione delle strategie che consentano di ottimizzare i processi di apprendimento.

All'interno di questo quadro il Liceo Scientifico e Linguistico di Ceccano, attraverso i propri dipartimenti disciplinari, predispone prove per la valutazione delle competenze di cui all'allegato 1 del DM 139/07, da effettuare in tutte le classi prime e seconde nei modi e nei tempi individuati dal Collegio dei docenti.

Gli strumenti

Per quanto riguarda gli strumenti per la valutazione si distinguono tre tipi di prove di profitto, quelle strutturate, quelle semistrutturate e quelle aperte.

Le prove strutturate consistono in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso ecc,

Le prove semistrutturate consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta". Sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, i saggi brevi, le relazioni su traccia, i riassunti, i problemi ecc.

Le prove aperte consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Sono prove di questo tipo: il tema, l'interrogazione, la relazione libera, ecc.

Le diverse tipologie di prove rispondono all'accertamento di competenze di natura cognitiva differente. Così, le prove strutturate hanno per oggetto prevalentemente gli obiettivi di base, connessi alla conoscenza di informazioni, alla comprensione di concetti, all'applicazione di regole e di procedimenti, ecc. Viceversa, le prove aperte riguardano prevalentemente obiettivi basati su condotte cognitive di genere superiore: l'analisi, la sintesi, l'intuizione, ecc. L'insegnante sceglie gli strumenti di controllo dell'apprendimento in base al genere di competenza da valutare.

2. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE (CHE COSA SI DEVE VALUTARE)

- **il contesto** (le risorse umane e materiali dell'ambiente socio-economico e familiare, l'organizzazione e la gestione della scuola);
- **la situazione di ingresso** o/e di inizio anno scolastico degli alunni;
- il processo dello sviluppo mentale e della formazione dell'alunno;
- il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici in termini di **RISULTATI ATTESI** (comportamenti, conoscenze, competenze), **PRODOTTI** e **PRESTAZIONI**.
- La programmazione educativa e didattica, il successo o l'insuccesso dell'attività didattica svolta da Consiglio di Classe o dal singolo insegnante.



3. STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

- ✓ questionari di rilevazione (per l'analisi socio-ambientale);
- ✓ documentazione scolastica in genere (per l'analisi delle risorse umane e materiali);
- ✓ prove oggettive di ingresso per la situazione di partenza di ogni disciplina o area disciplinare);
- ✓ griglie di rilevamento (per la situazione di partenza complessiva);
- ✓ prove oggettive di profitto;
- ✓ strumenti "tradizionali": interrogazioni (scritte/orali), colloqui, compiti, test, saggi brevi, articoli di giornale, analisi testuali, prove strutturate/semistrustrate;

4. FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

PERCHÉ VALUTARE

NON PER	MA PER
<ul style="list-style-type: none">• elezionare o discriminare• un semplice accertamento fiscale del profitto, fine a sé stesso• confrontare un alunno con un altro• condannare difficoltà individuali e/o collettive	<ul style="list-style-type: none">• vedere la natura e la causa delle difficoltà emerse• vagliare la consistenza e la praticabilità delle scelte in ordine agli obiettivi• controllare la consequenzialità logica e pratica tra obiettivi-contenuti-metodi-valutazione• apportare le necessarie modifiche al processo formativo-didattico• controllare la valutazione stessa• effettuare (e qui è la valenza promozionale della valutazione):• ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA: per prevedere se gli alunni hanno i prerequisiti per affrontare una nuova "unità didattica".• MISURAZIONI: per controllare le conoscenze, le abilità, le competenze acquisite.• RILEVAZIONE DEI BISOGNI: per identificare quali sono i processi cognitivi in causa, le tecniche e gli studenti che gli alunni non padroneggiano, per avviare un tempestivo recupero.

È necessario favorire il dialogo fra docenti e discenti in un clima di correttezza e rispetto reciproco, affinché le operazioni di valutazione si svolgano nel modo più produttivo e proficuo possibile.

La valutazione terrà conto dei risultati delle prove sommative, della progressione nell'apprendimento, dell'impegno, della partecipazione, dell'interesse e del metodo di studio secondo i livelli tassonomici di seguito riportati:

AREA COGNITIVO-OPERATIVA	AREA COMPORTAMENTALE
<ul style="list-style-type: none">• Conoscenza• Comprensione• Espressione• Applicazione• Analisi• Sintesi	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione• Impegno• Progressione nell'apprendimento

È essenziale, altresì, differenziare i comportamenti degli insegnanti nei confronti degli studenti, in particolare:

NEL BIENNIO	NEL TRIENNIO
<ul style="list-style-type: none">• non preavvisare necessariamente della verifica formativa• comunicare i livelli raggiunti in ordine agli obiettivi• evitare, attraverso una tempestiva programmazione, più di una verifica sommativa scritta al giorno• restituire le verifiche sommative possibilmente entro 15 giorni	<ul style="list-style-type: none">• comunicare sistematicamente gli obiettivi della programmazione• comunicare i livelli raggiunti• costruire sui risultati il recupero• accettare e giustificare le impreparazioni solo se tempestivamente dichiarate e seriamente motivate• evitare, attraverso una tempestiva programmazione, più di una verifica sommativa scritta al giorno• restituire le verifiche sommative possibilmente entro 15 giorni

A partire dall'anno scolastico 2010-2011, è entrato in vigore il Regolamento per la valutazione.



5. VALUTAZIONE del COMPORTAMENTO

- La valutazione rappresenta un momento centrale nella pratica educativa, e considerato che l'acquisizione, da parte dei giovani, di una compiuta e consapevole cultura dei valori della cittadinanza e della convivenza civile si esprime soprattutto nella pratica di comportamenti coerenti, maturi e responsabili all'interno della comunità di appartenenza la trasparenza dei comportamenti valutativi permette allo studente di imparare ad autovalutarsi e a sviluppare così anche la competenza dell'imparare a imparare, una delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente" definite nel Quadro di riferimento europeo del 2005.
- La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente.
- La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.
- La valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.
- La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie finalità:
 - accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
 - verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
 - diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
 - dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.
- La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.
- La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.



B. L' AUTOVALUTAZIONE

IL P.O.F. MONITORA SE STESSO

La scuola provvede ad una sistemazione costante di osservazione e di controllo dei momenti in cui si articola l'attuazione del piano dell'offerta formativa. Tale azione ha lo scopo di individuare forme di correzione, di conferma o di miglioramento dei processi in atto in relazione alla loro rispondenza ai bisogni formativi degli alunni, all'ampliamento dell'offerta formativa, al rapporto della scuola con il territorio.

Un controllo di questo tipo non va inteso come un'operazione successiva ai processi presi in esame e avente come fine sanzioni o misurazioni quantitative dell'efficienza professionale. Esso va piuttosto attuato parallelamente alle attività monitorate, come una ricerca delle positività da incentivare e promuovere. Per questa ragione è indispensabile che tutti i membri dell'organizzazione formativa siano coinvolti in un processo che li veda impegnati a considerare criticamente le proprie abitudini professionali e i propri modelli mentali per modificarli quando lo si ritenga necessario o semplicemente opportuno.

PIANO DI AUTOVALUTAZIONE DEL POF

Il monitoraggio del POF viene effettuato **su campioni degli utenti**, individuati come segue:

ALUNNI – GENITORI – DOCENTI – PERSONALE NON DOCENTE

Come strumento di indagine sono utilizzati appositi questionari, finalizzati all'analisi delle principali motivazioni di soddisfazione/insoddisfazione dei principali protagonisti del mondo scolastico; per ogni domanda sono predisposte cinque possibili valutazioni, che identificano il diverso livello di gradimento.

L'analisi della soddisfazione avviene mediante un questionario, strutturato secondo il seguente schema:

ALUNNI	GENITORI	DOCENTI	ATA	Enti soggetti esterni
Organizzazione	Organizzazione e comunicazione	Organizzazione e comunicazione	Organizzazione uffici, infrastrutture sicurezza	Organizzazione
Accoglienza	Area didattica	Rapporti interpersonali	Rapporti interpersonali	Servizi
COMUNICAZIONE E RELAZIONI Segreteria - Docenza	Assistenza	Didattica	Situazione attrezzature	----
Struttura ed igiene Diritto allo studio e successo formativo	Organi collegiali	Servizi	Attività di formazione	----

Al fine di poter condurre analisi statistiche in base a cui prendere eventuali provvedimenti migliorativi o correttivi il Liceo raccoglie dati nelle seguenti aree:

- **quantità delle iscrizioni;**
- **percentuale dei risultati finali degli alunni per classe;**
- **attività di recupero e potenziamento;**
- **iniziative riguardanti l'orientamento scolastico e professionale;**
- **grado di soddisfazione dello studente e della famiglia.**



Segue:

-POF 2-PARTE VARIABILE-validità annuale a.s. 2013-2014

-Allegati

ALLEGATI	
All.n°1	Carta dei Servizi
All.n°2	Regolamento di istituto + allegati
All. n°3	Regolamento disciplinare + PATTO EDUCATIVO di corresponsabilità
All. n°4	PAA-Piano Annuale Attività Collegiali PAF-Piano Aggiornamento e Formazione
All.n°5	FUNZIONIGRAMMA
All.n°6	PAI_PIANO Annuale di Inclusività
SCHEDE DI PROGETTO attuative del POF Documentazione didattica (verb. DIPARTIM, verb. CdC, Programmazione di classe) Rapporto AUTOANALISI –	

Il P.O.F., in presenza di imprevedibili esigenze didattiche e organizzative, sentiti i rappresentanti dei genitori e degli alunni, può essere modificato o integrato con le modalità previste dalla normativa vigente anche nel corso dell'anno scolastico di riferimento.

Allo stesso modo, di anno in anno, sarà aggiornato, arricchito, rivisto, in presenza di ulteriori disposizioni normative e/o delle diverse scelte didattiche e organizzative di competenza degli OO.CC. dell'Istituto.